



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Mercoledì 22 Aprile 2015

Sommario

| Testata | Data | Pag. | Titolo | p. |
|-------------------------------|------------|------|--|----|
| 1. UILCA | | | | |
| Sicilia (La) - ed. Palermo | 22/04/2015 | 32 | Secondo giorno di sciopero dei lavoratori SviluppItalia | 1 |
| Sicilia (La) - ed. Catania | 22/04/2015 | 29 | La vertenza Sviluppo Italia. «Intanto il contributo . poi onoriamo i contratti» | 2 |

Secondo giorno di sciopero dei lavoratori Sviluppo Italia

Prima delle due giornate di sciopero ieri per i 76 lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia. I dipendenti della società partecipata, da 6 mesi senza stipendi, hanno protestato con un sit-in sotto palazzo d'Orleans e hanno chiesto un incontro con il presidente della Regione Rosario Crocetta. Per oggi è stata proclamata una seconda giornata di sciopero con sit-in. «Il pallino è solo nelle mani del presidente Crocetta.

Il non decidere sta di fatto uccidendo la società - hanno sottolineato le segreterie provinciali di Fisac Cgil, Fiba Cisl, **UILCA** Uil, Fabi e Ugl Credito - Le organizzazioni sindacali stanno esercitando ancora una volta un ruolo di supplenza nei confronti di un management che ha portato la società alle soglie del baratro». Tra le azioni da avviare a breve i dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia chiedono l'incasso del contributo da 1,2 milioni di euro, previsto dalla legge regionale 13 gennaio 2015, indispensabile per garantire la continuità dell'operatività aziendale. Ad oggi il contributo è stato impegnato con decreto del dipartimento Bilancio e Tesoro solo nella misura dei 4/12.

«Tali somme, per tempistica e quantità, risultano non risolutivi della crisi finanziaria in atto - dicono i dipendenti - Per quanto riguarda il medio lungo periodo occorre definire la mission della società stabilendo con chiarezza ruolo e ambiti di operatività».

Tra le altre richieste quelle «di sbloccare il credito incagliato di circa euro 1,2 mln nei confronti dell'assessorato regionale Agricoltura».



**La vertenza
Sviluppo Italia**

Doppia manifestazione a Catania e a Palermo contro lo spettro del licenziamento che è sempre più concreto



«Intanto il contributo poi onoriamo i contratti»

I lavoratori «suggeriscono» al presidente Crocetta le azioni da compiere

Tornano di nuovo in piazza i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, la società a partecipazione regionale, per i quali lo spettro del licenziamento si fa, di giorno in giorno, sempre più concreto. Due nuove giornate di sciopero sono state, infatti, indette dalle sigle sindacali Fisac Cgil, Fiba Cisl, **UILCA** Uil, Fabi e Ugl Credito: la prima svoltasi nella giornata di ieri, la seconda prevista per oggi.

A determinare la protesta dei 76 dipendenti, 13 dei quali dislocati presso la sede etnea di contrada Pantano d'Arci, il mancato pagamento di sei mensilità arretrate e l'incertezza sul futuro dell'azienda. Nel sit in tenutosi ieri a Palazzo d'Orleans, a Palermo, i dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia hanno chiesto un incontro con il presidente della Regione, Rosario Crocetta.

Un secondo assembramento si è, invece, tenuto a Catania davanti la Prefettura. «Abbiamo deciso di spostarci in città - spiega Pietro Morina, uno dei lavoratori della sede catanese - per sensibilizzare, ancor di più, l'opinione pubblica sul nostro grave problema occupazionale. Ieri mattina siamo stati ricevuti da due dirigenti che ci hanno assicurato che la Prefettura si impegnerà al fine di incentivare un incontro di una nostra delegazione con il presidente Crocetta. Quest'incontro diventa fondamentale alla luce delle ultime esternazioni in commissione Bilancio da parte dell'assessore all'Economia Baccei».

E per stamani, come detto, è stata indetta una seconda giornata di sciopero, con ulteriori sit-in. «Il pallino è solo nelle mani del presidente Crocetta. Il non decidere sta di fatto uccidendo la società - riporta un comunicato delle segreterie provinciali di Fisac Cgil, Fiba Cisl, **UILCA** Uil, Fabi e Ugl Credito -. Le organizzazioni sindacali - prosegue la nota - esercitando ancora una volta un ruolo di supplenza nei confronti di un

management che ha portato la società alle soglie del baratro, chiedono di essere ricevuti dal presidente Crocetta per discutere della situazione grave in cui versa la società e dare seguito, con fatti concreti, alla volontà di rilancio delle sue attività, volontà manifestata dal presidente in numerose occasioni. Oggi non è più tempo di annunci o di proclami».

Tra le azioni da avviare a stretto giro di posta i dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia suggeriscono l'incasso del contributo da 1,2 milioni di euro previsto dalla legge regionale 13 gennaio 2015, indispensabile per garantire la continuità dell'operatività aziendale. Finora il contributo è stato impegnato con decreto del dipartimento Bilancio e Tesoro solo nella misura dei 4/12.

«Tali somme, per tempistica e quantità, risultano non risolutive della crisi finanziaria in atto. Per quanto riguarda il medio e lungo periodo - precisano - occorre definire la mission della società, stabilendo con chiarezza ruolo e ambiti di operatività».

I lavoratori chiedono pure di sbloccare il credito di circa 1,2 milioni di euro nei confronti dell'assessorato regionale Agricoltura; di dare immediata attuazione ai contratti già firmati quali l'assistenza tecnica come Attrattori Culturali e la gestione delle priorità 1 e 5 del Piano Giovani; di incrementare l'attività da svolgere in convenzione con Invitalia, relativamente ai nuovi strumenti agevolativi Smart&Start, Autoimprenditorialità, Brevetti. Ulteriori richieste riguardano, infine, la stipula di un contratto con l'Irfis, per l'istruttoria delle domande del Fondo Commercio e di dare corso ai nuovi contratti di assistenza tecnica per la rendicontazione e il monitoraggio del Po Fesr 2007/2013 (Dipartimento Programmazione) e il Po Fep 2007/2013 (Dipartimento Pesca).

GIORGIO CICCARELLA

